

haveria potuto far meglio. Hor le gente d'arme che scontrassemo furono da bandiere 10 inanti, et altrettanti di drieto tra homeni d'arme et lizieri, che a juditio nostro non passavano da 2000 cavalli. Le fantarie non le havemo viste perchè erano da drieto. Passate le prime gente d'arme, nui si apresentationasemo, cinque oratori computà il magnifico Tiepolo, et dismontassemo nui quattro da cavallo, et Sua Maestà si tene, il qual era sopra uno cavalo liardo non molto bello, ma di bon andar. Et poi montati a cavallo, Sua Maestà ne aspettò, et il magnifico Nani et mi li andassemo al lato. Et io, per nome di quel serenissimo Senato, li dissi, che eramo stati mandati nui quatro ambascadori a Sua Maestà, et che gli rendemo infinite gratie che l'era venuta in casa non meno sua che di la illustrissima Signoria, con haver commission da quella di offerirli tutte quelle cose che sono a comodo et in piacer di Sua Maestà, con diverse altre parole, come missier Domenedio mi ispirò, et che tutto quel Stado li era osservandissimo et desiderosissimo di observar pace perpetua fatta per sua Cattolica Maestà. Et che hessendo stà causa di la pace di tutta Italia, che cussi sperava nel signor Dio, che lo aiuteria in tutte le cose sue et lo prospererà, come il cuor di Sua Maestà desidera. Sua Maestà veramente fece un bonissimo volto et bona ciera, et mi disse alcune parole, ma poche di quele intesi, per parlar basso, et non intendea cussi la lingua sua, ma vidi gran demonstration di bon animo. Poi venissemo verso la

88 terra, et lassai tre de li mei cavalieri di Padoa, et il magnifico collateral con doi altri marchesi et cavalieri veronesi, et facessimo far una umbrella, la qual questi la portorono fuori di la porta et avanti che giongessimo a ditta porta. Hor venuto, come ho ditto, il Gran Maestro adriedo et azonti che fussemo apresso li presenti che erano ordinati sopra la strada, et primo Sua Maestà uno miglio avanti smontò dal suo cavallo et montò sopra un altro cavallo bellissimo liardo. Sua Maestà era tutta armata, et sopra le armie haveva uno vestito di panno d'oro et arzenzo tirado, et cussi una coperta al cavalo simile, et havea in mano una bacchetta greza, al lato una spada et dageta, et maza ferrada a l'arzone bellissima. Et presentati fossemo apresso li presenti, io gli dissi: « Sacra Maestà, questi sono alcuni refrescamenti che manda la illustrissima Signoria a Vostra Maestà, et se il presente non è come merita tanta Maestà, quella aceti un tanto bon voler di quel serenissimo Senato, desideroso di far tutte quelle cose che a Vostra

Maestà fusse agrato ». Et cussi si apresentationò il dito Gran maestro in queste parole, dicendoli: « Sacra Maestà, la Signoria vi manda questo presente ». Et Soa Maestà si voltò verso di me et mi disse con aliegria ciera: « Son contento di accettarlo ». Et cussi scorendo a cavallo si aprossimasemo a la porta cum quelli cavalieri cum la umbrella, et Soa Maestà sotto, et intrassemo in la terra con sonar campane, trar schioppi, et assai brigata era venuta li per veder, che in vero si è venuto molto meio di quello mi pensava in simel loco. Andassemo a lo alozamento preparato a la caxa del Provedador, et smontato da cavallo Sua Maestà disse a quei cavalieri portava la umbrella: « Il cavalo è vostro ». Loro si inchinorono et lassò il dito cavalo a Sua Maestà. Nui smontassemo et lo accompagnassemo fino in camera, et li facessimo nostra excusation se l' non era cussi alogiato come meritava Sua Maestà, che quella ne perdonasse. Lui disse: « Stiamo bene bene ». Se ne venissemo a li nostri alloggiamenti, et subito vene li sui trombeti a lo alozamento mio, et io gli donai 20 scudi. Da poi vene alcuni soi pur al mio alozamento a dolersi che li era stà tolto al ponte alcuni danari 88* di daci, sì di persone come di alcuni cariazi; subito mandai da li magnifici Proveditori che a tal disordine provedesseno, et al ditto messo feci bona ciera et darli a far colatione. Lual Proveditori immediate ha provisto al tutto, sichè spero saranno stà satisfati sì di questo come di altro. Et nui usamo parole amorevol con tutti questi sui primari gentilhomeni, et spiero se partirano da nui più che satisfatti, al dispetto di quelli hanno zercato mal operar in Mantova. Nui havemo ordine ritornar a le 21 hore da Sua Maestà, et vederemo quanto la ordinarà. Le fuste sono armade et stan li apresso a la habitation sua, et li è stà dito esser a sua requisition. Quello che l' farà non vi scio dir. Diman scriverò il successo di quello seguirà. Scrivendo questa, il magnifico orator ne ha fatto intender che Sua Maestà vol diman alozar a Dolzè, dove è il ponte sopra l' Adexe fatto, dove si farà quelle provision che si potrà al bisogno. Non restarò dir che, havendo visto lo diportamento del Gran maestro et la demonstratione mi par haver fatto per questo illustrissimo Stado, quei signori doveriano tenirlo acarezato et per bon amico, perchè tal personagi mi par siano molto utili a le cose del Stado nostro. Et Dio volesse che si sapesse tenir tali per boni amici, perchè sapiati che questi poleno et zovano. Non vi dirò altro.